

Lavoratori stranieri: per An è una sanatoria permanente

Pene da 3 a 8 anni previste per i caporali colpevoli di sfruttamento grave, oltre alla multa di 9000 euro per ogni persona occupata

VALERIO PUGI

ROMA. Via libera «all'unanimità» del Consiglio dei Ministri al disegno di legge contro lo sfruttamento dei lavoratori extracomunitari. Lo hanno annunciato i ministri dell'Interno, Giuliano Amato, e della Solidarietà sociale, Paolo Ferrero, in una conferenza stampa a Palazzo Chigi. Il responsabile del Viminale ha spiegato le ragioni del provvedimento contro il fenomeno del caporalato: «E' un ddl talmente essenziale dal punto di vista dei diritti e della civiltà che non lo riteniamo l'espressione dell'indirizzo politico di una sola maggioranza. Per cui ci auguriamo possa essere approvato in sede deliberante». Con questo disegno di legge - ha sottolineato il ministro del Lavoro, Cesare Damiano - «si compie un primo passo nella giusta direzione: quella di favorire in ogni modo condizioni di giustizia e di equità nell'impiego del lavoro degli stranieri nel nostro Paese. Si vuole colpire con durezza il caporalato e l'indegno fenomeno dello sfruttamento lavorativo degli stranieri che in alcuni settori ci appare come una vera e propria forma di nuova schiavitù. Per i colpevoli ci sono giuste sanzioni, per le vittime altrettanto giuste misure di

protezione umanitaria con la concessione di permessi di soggiorno che possono consentire l'uscita dei lavoratori dal racket dello sfruttamento e della tratta ed una buona integrazione nella società italiana».

Il ddl introduce il reato di «caporalato»: prevede infatti l'introduzione di un comma aggiuntivo all'articolo 600 del codice penale sulla «riduzione o il mantenimento in schiavitù o in servitù». Si tratta del comma uno bis che punisce con la reclusione da 3 a 8 anni chiunque «recluta manodopera o ne organizza l'attività lavorativa mediante violenza, minaccia intimidazione o grave sfruttamento». Dunque, pene da 3 a 8 anni sono previste per i caporali colpevoli di sfruttamento grave, oltre alla multa di 9.000 euro per ogni persona occupata. La pena - ha spiegato il ministro Ferrero - viene aumentata se gli sfruttati hanno meno di 16 anni oppure stranieri irregolari. Se si accerta che c'è occupazione irregolare di almeno tre lavoratori, l'impresa (salvo che non sia un'impresa agricola) può essere chiusa per un mese. Il ministro ha sottolineato che il fenomeno del caporalato non è limitato alla Puglia, ma riguarda anche altre regioni e coinvolge anche il settore dell'edilizia.

Inoltre è previsto uno speciale permesso di soggiorno per i clandestini sottoposti «a grave sfruttamento del lavoro». Il provvedimento, all'articolo 1, stabilisce anche i criteri nei quali rientra lo «sfruttamento grave», che vanno dagli orari di lavoro eccessivi alle paghe troppo basse. In particolare, in base al ddl, si verifica lo sfruttamento che dà diritto al permesso di soggiorno speciale quando la retribuzione è ridotta di almeno un terzo del minimo contrattuale previsto dai contratti collettivi di categoria e quando vi sono violazioni delle disposizioni sull'orario di lavoro e dei riposi giornalieri e settimanali. E, ancora, nei casi in cui si riscontrano «gravi violazioni alla disciplina in materia di sicurezza e igiene» nei luoghi di lavoro con l'esposizione dei lavoratori «a gravi pericoli per la loro salute, sicurezza o incolumità» e in caso di reclutamento al lavoro tramite l'intermediazione abusiva prevista e punita dalla legge Biagi.

Luogo di lavoro sequestrato se si impiegano «almeno quattro» lavoratori extracomunitari irregolari e sospensione dei lavori nei cantieri edili delle imprese con almeno tre lavoratori stranieri in condizioni di «grave sfruttamen-

to»: il provvedimento stabilisce anche una serie di «sanzioni accessorie», che vanno dall'interdizione per un anno dal contrattare con la pubblica amministrazione alla perdita del diritto di beneficiare di agevolazioni, premi e finanziamenti.

«Il governo Prodi-Ferrero ha dapprima realizzato una maxi-sanatoria di fatto con il decreto flussi integrativo. Oggi (ieri, ndr), con il disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri, punta a gestire l'immigrazione all'insegna della sanatoria permanente»: è duro il senatore **Alfredo Mantovano** (An) nel commentare il disegno di legge. «L'extracomunitario - ha spiegato **Mantovano** - entra in modo clandestino, inizia a lavorare in nero, denuncia per un qualsiasi motivo il datore di lavoro (se l'impiego è in nero avrà sempre motivo per denunciare) e poi ottiene il permesso di soggiorno. In spregio alle regole dell'Unione Europea, alla legge Turco-Napolitano (che riconosceva il permesso di soggiorno per denuncia solo alle vittime di tratta e in cambio di un contributo alle indagini) e al ministro Amato, che qualche settimana fa aveva descritto questa ipotesi il più grosso regalo alla criminalità organizzata. Oggi - ha concluso - come spesso gli accade, Amato ha cambiato idea».

